

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 11 (1935-1936)
Heft: 12

Artikel: Associazione dei Sottufficiali di Locarno
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-708831>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

la base, il fondamento dell'attacco della fanteria, deve quindi essere appoggiata nelle sue azioni di approccio, di avanzata, nelle diverse fasi del combattimento da effettive e numerose armi meccaniche. Piazzate dietro i fucilieri, queste armi a tiro rapido e preciso hanno il compito importantissimo di assecondare il movimento delle onde d'assalto, rintuzzare le velleità avversarie, ricacciare il nemico sulle sue posizioni, sloggiarlo, diminuire l'effetto del suo fuoco inteso ad ostacolare l'avanzata. Tale compito è affidato alle mitragliatrici pesanti, ai cannoni, ai lanci mine. La collaborazione fra le diverse armi è regolata scrupolosamente da prestabilite regole, da un impeccabile servizio di collegamento, di trasmissioni di ordini. Questa collaborazione fra le svariate armi, tendente a sostenere l'azione della fanteria, obbligarne l'avversario a rannichiarsi, o ad abbandonare le posizioni occupate, richiede una approfondita metodica e dettagliata istruzione per tutti, graduati e soldati di ogni arma.

L'Unità di azione necessaria allo svolgimento di un piano di attacco, o di difesa, si ottiene unicamente da un serio e costante allenamento dei componenti la nostra milizia. Un simile miglioramento non è però limitato alle truppe che si trovano sul fronte di combattimento, ma ad ogni altro reparto dell'esercito: Telegrafisti, radio telefonisti, aviazione, servizi motorizzati, servizi rifornimenti, ecc.

Il prolungamento delle scuole reclute permette di migliorare l'educazione morale del soldato, educazione che influirà sulla disciplina militare. È noto quale influenza il servizio militare abbia sulla formazione della nostra gioventù, sulla sua educazione civica. La comunità di elementi assai diversi forma e temprava il carattere dei giovani, sottoposti agli stessi doveri, alla stessa disciplina e alle stesse difficoltà. Disciplina, padronanza di sé, sentimento del dovere, puntualità, attenzione: qualità inculcate dal servizio militare, costituiscono per l'uomo un prezioso acquisto per tutta la vita.

Quest'anno saranno introdotte nel nostro esercito le nuove armi che permetteranno di ottenere un sensibile rafforzamento della nostra difesa nazionale alle frontiere. Una nuova organizzazione dell'esercito è attualmente allo studio. Si tratta, evidentemente, di un compito quanto mai arduo. Questa organizzazione tende, grazie alle modificazioni progettate, ad aumentare la forza difensiva delle nostre milizie. Queste modificazioni sono imposte dalle necessità della tecnica odierna. Dobbiamo inoltre tener conto dei perfezionamenti introdotti dagli eserciti dei paesi circonvicini. Il nostro paese presenta possibilità di difesa assai diverse nelle Alpi, nella regione del Giura e sull'Altipiano. Occorre quindi assicurare alle nostre frontiere un massimo di resistenza, data la possibilità di conflitti armati tra i nostri vicini, conflitti, durante i quali il nostro esercito ha il compito di far rispettare la nostra neutralità. Occorre tener conto della diversità di lingua dei nostri soldati, dell'attaccamento fedele al loro Cantone e alla loro terra d'origine, associare questi importanti fattori alle nuove esigenze della difesa nazionale e al perfezionamento dell'organizzazione militare: « Si vis pacem, para bellum. »

Le gare di sci del reggimento „Ticino“

La mano tesa fra la popolazione civile ed il soldato della nostra armata è l'indice più esatto della stretta collaborazione, del consentimento incondizionato della nostra gente per un'armata sana ed effettiva, un'armata che rispecchi tutta la volontà di un popolo.

Per noi che manchiamo di un esercito permanente, è forte, è sentito grandemente il bisogno di mantenere, fuori

servizio, tutta quella attività che può esser utile, e di incremento all'educazione militare che il cittadino svizzero non può assimilare con perfezione durante i brevi periodi d'istruzione, nè aumentare nei brevissimi corsi di ripetizione. Ed ecco, saggiamente, nascere sotto gli auspici del comando di Reggimento le gare di sci, svoltesi ad Airolo in un ambiente di grande entusiasmo. L'estremo Villaggio Ticinese accolse i nostri baldi soldati con tutta quella schietta cordialità che distingue e caratterizza le anime della patriottica e salda Leventina.

Più di mille si fusero con fraterno sentimento in una dimostrazione sportiva, fervida di cameratismo fra popolazione civile ed esercito, fulgida prova sulla quale la Patria può basare, senza errore, le sue più giuste speranze. È stata una manifestazione di una balda giovinezza di un Ticino dal cuore generoso, dall'anima apertamente, irriducibilmente patriottica.

Di tutto questo va fatto vanto al Comando del nostro Reggimento, all'invito del quale risposero immediatamente gruppi di ufficiali, sott'ufficiali e soldati ottenendo così il solo risultato previsto, un risultato splendido.

Il Signor Tenente Colonello G. Vegezzi, comandante del Reggimento 30 fu presente alla manifestazione col Signor Ten. Col. Luzzani, comandante di Circondario; il comandante delle fortificazioni del Gottardo; il maggior Gianola capo delle guardie confini; il maggior G. Respini comandante del battaglione 130 e schiatore tecnico; il maggior Nager ufficiale schiatore della V^a Divisione e numerosi comandanti di Compagnia ed ufficiali subalterni. Il capo del Dipartimento militare, Onorevole Forni, rappresentò le autorità cantonali. Esempio fu il gruppo dei S.U. e soldati che pur non iscritti alle gare vollero essere di incoraggiamento ai camerati in lizza.

Confusi con le uniformi militari gli sportivi ticinesi hanno portato una nota di gaiezza sfoggiando colori vivaci. Il mondo femminile sportivo, nelle guaine di color azzurro, bianco e marrone, è stato accolto con particolare simpatia. In questo ambiente di sana cordialità le gare hanno assunto subito un tono di gaia adunata giusto lo spirito e l'età dei partecipanti. I nostri soldati hanno mantenuto una tenuta impeccabile. Lo sappiamo gli « ispettori » poco proclivi ad ammettere ormai un fatto compiuto nella educazione del soldato del Ticino!

La prima gara si inizia alle 9. I concorrenti per il mezzofondo sono in linea. Si presentano 35 partecipanti. Il percorso è di 8 km. Tutti i concorrenti vestono l'uniforme con sacco ridotto e moschetto, dopo essere stati sottoposti alla visita medica diretta dal cap. medico Bonetti. Alle 9.15 partono i concorrenti per la gara di fondo che si snoda su di un percorso di 18 km. Raccoglie 31 partecipanti. Tutte le truppe ticinesi sono presenti. Oltre alla fanteria del Regg. 30, vi sono i Zappatori, le Guardie Federali di Confine, i Segnalisti, i Convogliatori ed altre specializzazioni. Tutte le regioni del Cantone sono rappresentate, dalle pianure del Mendrisiotto al Locarnese, alle alte Valli. Questa larga e spontanea partecipazione è un segno che la propaganda è giunta in ogni punto del paese. Appena è annunciato il primo arrivo la folla si precipita al traguardo. Si agitano sciarpe e fazzoletti, partono incitamenti ed evviva. La fanteria ebbe i migliori successi d'applausi, ma le Guardie Federali di Confine saranno preminenti nelle vittorie. Il Comandante del Reggimento Colonello Vegezzi ha stretto la mano a tutti gli arrivati, informandosi delle fasi della gara.

La partenza delle staffette ha suscitato particolare attenzione. Si sono svolte su tre settori: il primo, in salita, Airolo-Monte; il secondo, relativamente in pianura, Monte-Cuccurei; il terzo, in rapidissima discesa, da Cuccurei ad Airolo. Ogni settore consta di circa 3 km e mezzo. L'attenzione era determinata anche dal fatto che erano in gara le singole Compagnie. Il terreno gelato e accidentato ha reso le gare difficili e dure. Gli arrivi, in discesa, sono stati emozionanti. Durante le gare la Musica di Airolo ha svolto un brillantissimo concerto. Terminate le gare la folla si è riversata verso Airolo per presenziare alla premiazione, presieduta dal ten. col. Vegezzi con a lato tutti gli ufficiali presenti.

Associazione dei Sottufficiali di Locarno

Un bell'esempio

Un bell'esempio di disciplina e di comprensione dei doveri di cittadino soldato, ce lo hanno dato un gruppo di bravi Onsernonesi in occasione dell'ultima ispezione suppletoria per i ritardatari. Naturalmente chi legge penserà che non può essere un grande bell'esempio, se trattasi di ritardatari; premetto perciò che trattasi di operai emigranti, e che ritornano ai loro paesi solo per le feste. Questo gruppo di veterani, causa le grandi nevicate che hanno ostacolato la circolazione ed ogni mezzo di comunicazione, si decise di *partire da Spruga*

alle due di notte ed arrivò a Locarno verso le dieci per la loro ispezione.

Che ne dicono i nostri giovani soldati? Che ne pensano certi sott'ufficiali, che del grado non conoscono altro, all'infuori del valore dei galloni, e un bel paio di guanti?

Che avrebbero fatto certi soldati dell'attiva, indifferenti a tutto quello che sente di militare, o di patriottico?

E vediamo i veterani giunti a Locarno, che immediatamente si mettono a pulire la loro arma, e solo dopo essere pronti per la ispezione, si sono permessi una sosta e magari una buona pipatina.

È un esempio che merita di essere segnalato. Q. M.



Infanterie.

Rekrutenschulen.

1. Division vom 9. März — 6. Juni, Lausanne, Mitraillleur: Genève.
 2. Division vom 9. März — 6. Juni, Colombier und Liestal, Mitraillleur: Colombier.
 3. Division vom 9. März — 6. Juni, Bern, Mitraillleur: Wangen a. d. A.
 4. Division vom 9. März — 6. Juni, Luzern und Aarau, Mitraillleur: Stans.
 5. Division vom 9. März — 6. Juni, Zürich, vom 9. März — 6. Juni, Bellinzona.
 6. Division vom 9. März — 6. Juni, Chur, Mitraillleur: Luziensteig.
- Schwere Infanterie-Waffen: vom 9. März — 6. Juni, 1. und 2. Division: Thun, vom 9. März — 6. Juni 5. und 6. Div., Wallenstadt.
- Telephon- u. Signalpatrouillen vom 9. März — 6. Juni, Freiburg.
- Büchsenmacher:
 Inf.-Ausbildung 2. u. 3. Div. v. 9. März—30. April, Wangen a. d. A.
 Fachausbildung 30. April—6. Juni, Bern W.F.
 Inf.-Ausbildung, 5. u. 6. Div., vom 9. März — 30. April, Zürich,
 Fachausbildung 30. April — 6. Juni, Bern W.F.
- Trompeter u. Tambouren: 1. Div. v. 9. März—6. Juni, Lausanne.
 3. Div. v. 9. März—6. Juni, Bern.
 5. Div. v. 9. März—6. Juni, Bellinzona.
- Genietruppe:
 Sappeure und Mineure vom 23. März — 20. Juni, Yverdon.
 Sämtl. Pontonierrekruten vom 23. März — 20. Juni, Brugg.
 F. Telegr.-Pioniere vom 23. März — 20. Juni, Liestal.
 Büchsenmacher vom 23. März — 13. Mai, Yverdon.
- Fliegertruppe vom 16. März — 30. Mai, Dübendorf.

Infanterie.

Offiziersschulen.

1. Division vom 9. März — 2. Mai, Lausanne.
 4. Division vom 9. März — 2. Mai, Luzern.
 6. Division vom 9. März — 2. Mai, St. Gallen.
- Traintruppe vom 9. März — 9. Mai, Thun.

Unteroffiziersschulen.

- Kavallerie vom 9. März — 4. April, Bern.
 Artillerie vom 9. März — 4. April, Thun.
 Sanitätstruppe vom 30. März — 25. April, Basel.
- Spezialkurse für Büchsenmacher:
 für Mitr.-Büchser vom 9.—21. März, Bern W.F.
 für Mitr.-Büchser vom 23. März — 4. April, Bern W.F.

Gefreitenschulen der Sanitätstruppe

- vom 2.—28. März, Basel.
 vom 2.—28. März, Genf.
 vom 2.—28. März, Locarno.

Wiederholungskurse.

- Festungsbesatzungen. Mot.-Bttr. 87 vom 20. März — 4. April.
 Landwehr. Mot.-Bttr. 87 vom 20. März — 4. April.

Persönliche Blusen für Unteroffiziere.

Gemäß Bundesratsbeschluß sollen in Zukunft die Unteroffiziere mit eigenen Blusen ausgerüstet werden. Der Beschluß wurde namentlich deshalb aktuell, weil die Unteroffiziere gemäß der abgeänderten Militärorganisation vor dem Wiederholungskurs zum Kadervorkurs einberufen werden, und zwar fällt dieser eintägige Kurs in der Regel auf den Sonntag. Für

die Abgabe von Exerzierblusen müßte besonderes Personal in den Zeughäusern aufgeboden werden; dabei, wie für das Aufnähen der Gradabzeichen ginge zu viel Zeit verloren. Die Abgabe einer eigenen Unteroffiziersbluse war früher schon bei der Kavallerie üblich. Die allgemeine Regelung bringt zwar einige Mehrkosten, aber auch eine Vermehrung der Kleiderreserven und schließlich auch eine willkommene Arbeitsgelegenheit. Das einmalige Aufnähen der Gradabzeichen an Ärmeln und Kragen sowie der Wegfall der Retablierungskosten bedeu- tet dagegen eine Ersparnis. Der Unteroffizier behält diese angepaßte Bluse bis nach Absolvierung seiner Dienstpflicht in der Landwehr.

Wir haben Ursache, uns über die getroffene Regelung zu freuen. Der Besitz einer eigenen Bluse wird uns auch in der Ausübung der Tätigkeit außer Dienst sehr wertvoll sein. Der Zentralvorstand hat sich denn auch bereits mit einer Eingabe an das Eidg. Militärdepartement gewandt, um von dort die Zusicherung zu erlangen, daß auch ältere Landwehr- und Landsturm-Unteroffiziere sowie Dienstbefreite gegen Gutscheine eine eigene Bluse erhalten können, sofern sie sich darüber ausweisen, daß sie außerdienstlich sich an Felddienstübungen, Patrouillenübungen usw. beteiligen, die das Tragen der Uniform verlangen. Eine rasche Erledigung unseres Wunsches wird allerdings kaum zu erwarten sein, da dem Vernehmen nach für die nächsten drei Jahre jährlich zwei Divisionen mit der Bluse ausgerüstet werden sollen, so daß die Abgabe in der ganzen Armee erst Ende 1938 durchgeführt wäre. M.

Verbandsnachrichten

Unteroffiziersverein Dübendorf

Laut Beschluß der letzten Generalversammlung findet vom Februar ab an jedem ersten Mittwoch im Monat ein Stammtischabend statt. Kameraden, nun ist die Gelegenheit da, wo wir gemütlich zusammensitzen können, denn bei all der vielen Arbeit, die wir durchs Jahr durch leisten, mangelte uns die Geselligkeit, und dies sollte nicht fehlen. Darum auf zum Stammtisch, wo wir unsere Gedanken in jeder Art austauschen können. Möge jeder dazu beitragen, daß dieser Abend ein gemütlicher, kameradschaftlicher Hock wird. T. X.

Unteroffiziersverein aller Waffen Einsiedeln

Generalversammlung

Die Unteroffiziere schreiten rüstig aus, stramm und in geschlossener Einheit geht's ins neue Vereinsjahr. 30 Ehren-, 53 Aktiv- und 84 Passivmitglieder stehen unter ihrer Fahne. Auf Kameradschaft und Freundestreue, den eigentlich soldatischen Tugenden baut sich gut. Einer wohlbegründeten Tradition gemäß wollen unsere Unteroffiziere im Dienste für Heimat und Volk Tüchtiges leisten, und was sie ernsthaft wollen, wird bestimmt zur Tat.

Die 40. Generalversammlung vom Vortage des hl. Meinradstages bot ein Bild reichen Schaffens und pflichtfreudiger Bereitschaft. Das mannigfache Wirken des Unteroffiziersvereins geht nach der Devise: allzeit bereit! Ein flotter Jahresbericht, der das Wesentliche festhielt und Nebensächlichkeiten mied, reichte Unternehmungslust und gutes Gelingen in ermunternder Weise aneinander. Herr Präsident Schädler Bernhard entwarf in klaren Zügen eine wohlgefügte Skizze von der Wirksamkeit des Unteroffiziersvereins im verflossenen Jahre und betonte ganz besonders, wie Zeit, Mittel und Kräfte klug angelegt und gut genutzt wurden, um die zahlreichen Obliegenheiten des Vereins zu unserer Freude und des Landes Frommen zu erfüllen. Es seien erwähnt die Felddienstübungen unter der fachkundigen Leitung von Herrn Hptm. Oechslin Stephan. Ihm gebührt Dank und Anerkennung für seine Mühe. Die Felddienstübungen bleiben allen Teilnehmern in bester Erinnerung. Nicht vergessen wollen wir die vielen Schießanlässe, deren Gelingen allerdings hin und wieder in großem Gegensatz zum guten Willen stand. Die Durchführung des Kilbischeßens und die verschiedenen Disziplinen der außerdienstlichen Tätigkeit, die im Unteroffiziersverein gepflegt werden, wie Handgranatenwerfen, Gruppenübungen usw., werden nur kurz gestreift. Alles in allem, der Unteroffiziersverein hat ein gut gerüttelt Maß von Arbeit getan.

Was die Schaffensfreude unserer Unteroffiziere in den kommenden Tagen in besonderer Art anspricht, ist die Tatsache, daß nächstes Jahr in Luzern die eidgenössischen Unteroffizierstage stattfinden werden, auf die sie sich frühzeitig rüsten und tüchtig vorbereiten wollen.

Erfreulicherweise warfen die Wahlen in den Vorstand und die Kommissionen dank reiflicher Vorbesprechung keine hohen Wogen. Präsident Schädler Bernhard legt das Amt des Vor-